



EROS E L'ARCO MANCANTE

Le tue mani da pianista
avvolsero le mie
nel tiepido imbrunire di marzo.
La dolcezza di un bacio
tra le violette di una villa storica,
la luce tenue di un lampione
e passanti incuranti di noi.
Tolsi lo sguardo
dai tuoi occhi marroni,
conscia del pericolo,
spaventata dai brividi
lungo la schiena
e dalle ginocchia instabili.
Eros dormiva quella sera
e con astuzia
gli rubasti l'arco,
scoccando la freccia
che prese in pieno
la mia sagoma immobile.

Valeria De Ricco